



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

A novembre consumi in fermento

L'indicatore dei Consumi **Confcommercio** è salito dello 0,1% rispetto ad ottobre e dello 0,3% su base annua. In ripresa anche i prezzi: per gennaio 2017 previsto un aumento dello 0,2% congiunturale e dello 0,9% su base annua.

Nel novembre scorso l'indicatore dei Consumi **Confcommercio** (ICC) è cresciuto dello 0,1% rispetto ad ottobre e dello 0,3% su base annua. È una conferma anche in termini di media mobile a tre mesi, secondo l'Ufficio Studi **Confcommercio**, della *"stabilizzazione della domanda da parte delle famiglie che mantengono un atteggiamento prudente verso il consumo in linea con un sentiment che, nonostante sia tornato a crescere a dicembre dopo quattro mesi, si mantiene su livelli inferiori rispetto all'inizio del 2016"*.

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

Il modesto incremento registrato a novembre deriva da un aumento sia della domanda di beni, cresciuta dello 0,2% dopo il calo di ottobre, sia della componente relativa ai servizi (+0,1%). Per quanto riguarda le singole macro-funzioni di spesa, l'unica variazione positiva di un certo rilievo si è riscontrata per i beni e servizi per la mobilità (+1%), che hanno recuperato, in parte, la perdita che si è registrata nel mese precedente, grazie all'incremento delle vendite di auto e moto ai privati. Valori positivi hanno riguardato anche la spesa per i beni e i servizi per le comunicazioni (+0,5%) e quella per i beni e i servizi per la cura della persona (+0,2%). Stabile la domanda per i beni e i servizi ricreativi, per i beni e servizi per la casa, in stagnazione da agosto, per gli alimentari, le bevande e i tabacchi. In contenuta diminuzione sia la spesa per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (-0,1%), sia la spesa per l'abbigliamento e le calzature (-0,2%).

LE DINAMICHE TENDENZIALI

La crescita dello 0,3% sintetizza un aumento significativa della domanda di servizi (+1,6%) a cui ha corrisposto un calo dello 0,3% della spesa per i beni. Gli aumenti più importanti, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, si sono riscontrati per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa, cresciuti dell'1,9%, e per i beni e i servizi per le comunicazioni (+1,6%), risultati che hanno rafforzato i dati positivi già registrati ad ottobre. Più contenuto l'incremento, su base annua, della domanda di beni e servizi per la cura della persona (+0,4%) e di beni e i servizi ricreativi (+0,2%). In riduzione, anche a novembre, è risultata la spesa per l'abbigliamento e calzature (-1,1%), segmento che dopo la contenuta ripresa del 2015 è tornato ormai da alcuni mesi a registrare un ridimensionamento. Modeste riduzioni per i beni e i servizi per la casa (-0,2%), per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (-0,2%) e per i beni e di servizi per la mobilità (-0,1%), tornati a dinamiche negative dopo quasi due anni.

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Per gennaio 2017 l'Ufficio Studi **Confcommercio** stima, rispetto a dicembre, un aumento dello 0,2%. Rispetto a gennaio 2016 la variazione del NIC dovrebbe attestarsi al +0,9%, un valore che non si registrava da settembre 2013.